

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 19 corrente contiene:

1. R. decreto che approva un elenco di assegnamenti (per lire 145,220) da farsi sul fondo di due milioni inserito nel bilancio del ministero dell'interno per sussidi ai Comuni e Consorzi allo scopo di abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

2. Il collocamento a riposo dei prefetti Murgia, Ferrari e Carlotti.

Ancora sul voto del 20 marzo

Non vogliamo attardare i lettori: ma pure bisogna che cerchiamo ancora un pochino, sempre sui giornali di Sinistra, il significato del voto dei 220. L'on. Mazzarella ha forse dato la migliore definizione quando disse, che votava, *non avendo di meglio*; ma in generale tutti quelli che votarono o lodarono il voto, dissero prima e poi, che si volle mostrare alla Destra, che contro di lei c'era ancora una maggioranza di Sinistra. Bella scoperta! I 93, anche se avessero potuto diventare 120 cogli assenti, non potevano mai diventare il doppio. La minoranza si mostrò compatta; ed è tutto quello che si poteva aspettare da lei. Ma sono i giornali di Sinistra, che si mostrano malcontenti e trovano che la maggioranza non significa nulla.

Ecco quello che dice il *Bacchiglione* p. e.

« Ieri il Ministero ha avuto, diremo così, una delle maggioranze di una volta; ma nè lui però nè chiunque conosce le condizioni della Camera si può lusingare. »

« Sarebbe troppo gran fortuna se si avesse un Ministero forte della maggioranza di 127 voti!.. »

« Al voto di ieri non si deve attribuire un significato politico propriamente detto, perché l'ordine del giorno è stata una combinazione nella quale potevano entrar tutti. Ciò è tanto vero che Crispi, pur dichiarando di accettare quella mozione, disse ai ministri: avrete una maggioranza che vi lascierà vivere ma che non vi permetterà di governare».

Ne volete sentire un altro? Ecco quello che dice il *Tempo*:

« Il Ministero è rafforzato da quel voto? Per qualche giorno, sì.

« Non crediate che io esageri nelle diffidenze, dicendo *per qualche giorno*.

« Vedrete infatti che il Ministero dovrà sottopersi ad un nuovo voto in occasione del bilancio del Ministero dell'Interno, ed allora non so come andrà a finire.

« Chi è infatti contento, a Sinistra, della politica interna di Depretis? Nessuno. Moltissimi hanno ieri dichiarato che, mentre votavano l'ordine del giorno Mancini, trattandosi di politica estera, erano ben lontani dall'approvare la politica interna, e quindi, in quell'occasione, si sarebbero manifestati. Vuolsi che allora interverrà alla Camera anche l'on. Zanardelli, ed io lo desidero vivamente.

« Il voto di ieri ha dunque lasciato il tempo che trovava, e solo ha avuto per conseguenza di dare al Ministero una base più verso il Centro che verso la Sinistra, cosa che ha recato vivo dolore al buon Miceli, il quale così stà a disagio nel Ministero.

« E pare anche che l'on. Depretis si ritenga vincitore, contro di lui, sull'animo dell'on. Cairoli, perché stamane gli fa dare una tiratina d'orecchie. E se il Miceli uscirà dal Ministero sarà meglio, perché usciremo completamente dall'equívoco, e sapremo d'avere un Ministero, non di Sinistra, ma del Centro. Ma vedremo più quanto durerà».

Potremmo moltiplicare le citazioni, ma a caldo?

Basti notare che lo scopo della grande affermazione del 18 marzo è fallito, e che tutti lo dicono e che ora si parla perfino di una nuova fisionomia di Casa Crispi; che Crispi volle rinunciare ad essere presidente della Commissione del bilancio; che il Farini disgustatissimo della Sinistra e del Cairoli che dovette a lui il nuovo Ministero del luglio, è irritato oltremodo e che si parla perfino di un gruppo Farini; che il Ministero è tuttora in cerca di un presidente senza sapere quale avrebbe la maggioranza; che si parla ancora di ricomposizione del medesimo, e se ne parlerà durante tutti i 17 giorni di nuove vacanze che si prese la Camera non avendo nulla da fare, come si sa; che i gruppi sinistri ringhiano contro il gruppo Marselli del Centro e dicono che ormai la vita del Ministero dipende dal Centro; che dopo perduta la protezione del Crispi, o Bismarck fallito come lo chiama la *Gazz.*

piemontese, la carica di protettore è assunta dal Nicotera; che lo Zanardelli, altro dei presidenti possibili, o piuttosto impossibili, essendo a Roma per suoi affari, non si lasciò nemmeno vedere alla Camera e fa che Iseo tenga il broncio a Pavia.

E giacchè il protettorato sta per passare al Nicotera vediamo come egli faccia parlare i suoi organi. Per uno di questi il *Progresso* quello del voto fu « un giorno di obbligo, di riconciliazione e... e di nuove speranze... ». Il partito è venuto in soccorso degli uomini; la Sinistra ha salvato il Ministero che la scindeva e indeboliva all'interno, che la screditava e la comprometteva all'estero. » E poi, « La vittoria è del partito e non del Ministero. È un dono, è un'amnistia ed un avvertimento. Dopo l'*hosanna* non c'è di fatto anche il *crucifijo*? »

La *Riforma* del Crispi non perde tempo. Essa in un nuovo articolo dimostra, e questa volta con ragione, che il Ministero riconosce la propria fiacchezza e di non avere acquistato nessuna forza coll'ultimo voto, daccchè non seppe volere tanto da trattenere la Camera, che non si prenda per la terza volta delle lunghe vacanze, mentre delle cose tante che nel suo tuono derisorio disse di aver da fare il Depretis, non se ne farà nessuna.

« Son nove mesi, dice la *Riforma*, che ci trasciniamo così! Dopo la crisi del tre luglio la Camera non ha fatto altro che riunirsi per deliberare vacanze, e per estendersi in discussioni, che sono riuscite a nulla, non avendoci nemmeno fatti uscire da questo malaugurato sistema dell'esercizio provvisorio... ». L'on. Depretis ha ormai per sistema di Governo di befarsi delle cose più serie e più importanti e più sacre, egli invole ormai nel suo scetticismo e Governo e Camera e Paese. Egli riesce spesso così a provocare la facile ilarità dei deputati; ma provvede egli all'interesse del paese ed alla propria dignità? »

Così in questi diciassette giorni di nuove vacanze la stampa dei gruppi, che sono tutt'altro che distrutti, continuerà il suo noioso batibecceo ed alla ripresa del lavoro la Camera sarà vuota di nuovo e procederà colle solite lentezze, perchè il Ministero trova bensì 220 che votino contro la Destra, ma non in sè stesso la forza d'imporre ad essi che facciano il loro dovere.

Il *Conservatore*, che non vuole esprimere le sue idee, coglie però l'occasione di un articolo del *Corriere della sera* per dire nientemeno che questo: « La dichiarazione che noi pure siamo e diventeremo tale partito da poter aspirare al potere, è la più esplicita confessione che noi siamo la maggioranza (?) e che il paese è con noi e per noi ». Altrove biasima con Cantù la stampa clericale che disse « nè eletti, nè elettori » forse perchè non ci sono abbastanza elettori per farli eleggere.

Più sotto espone un pochino del suo programma, senza entrare però nei particolari e dice di volere quello che vogliono le popolazioni.

« Esse vogliono e domandano che, invece di pensare unicamente a mettere sopra tutto ciò che ci fu lasciato in retaggio dai padri nostri, invece di occuparsi continuamente ed esclusivamente delle discordie interne del partito, invece di lasciare che si assalgano e si demoliscano le istituzioni fondamentali dello Stato e l'edifizio sociale, i nostri governanti provvedano ad assicurarvi la tranquillità e l'ordine, che ci sono necessari per lo svolgimento della nostra attività e soprattutto che ci diano buona finanza e buona amministrazione ». È un periodetto bonino; ma sta però sempre sulle generali. Non ci possiamo poi nemmeno dimenticare, che pochi giorni su lo stesso *Conservatore* aveva chiamato *lo Stato istituzione fittizia*. Parrebbe adunque, che tra Destra e Sinistra esso prescelga l'*Anarchia di Prudhomme*. Se *lo Stato è una istituzione fittizia*, tanto vale distruggerlo addirittura. La Chiesa è poi per lui *una emanazione divina della coscienza universale*. Peccato, che da quando esiste il mondo storico per noi di queste emanazioni ce ne siano state tante, le quali si sono sempre accapigliate tra loro, quantunque divine, al pari delle istituzioni fittizie. Non crediamo però che il *Conservatore* voglia distruggere la istituzione fittizia niente più del prof. Ellero, che dopo avere speso un volume a distruggere Stato, Chiesa, famiglia e proprietà, ci si accomodò nell'ultimo capitolo a tenere per buono tutto questo!

Dal Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale centrale è stata indirizzata la seguente Circolare, ai presidenti delle Associazioni costituzionali locali.

Roma, il 19 marzo 1880.

Onorevoli Signori,

Il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale o centrale crede opportuno d'intrattenere i suoi colleghi delle Associazioni locali di un fatto avvenuto in questi giorni, per chiarirne la significazione e la portata.

L'onorevole Quintino Sella, capo del partito della Opposizione alla Camera dei deputati, ha stimato opportuno di dare la sua dimissione da questo ufficio.

Approssimandosi il momento che si dovrà discutere nella Camera il progetto di abolizione graduale del macinato, egli ha considerato, con delicato pensiero, che in tale argomento la posizione presa da lui da gran tempo poteva in qualche modo compromettere i suoi amici politici alla Camera, se taluno di questi avesse creduto opportuno di venire a qualche transazione.

Questo senso di delicatezza fu la causa unica che lo indusse a dare e mantenere le sue dimissioni. In una seduta nella quale può dirsi che tutta l'Opposizione è intervenuta, ebbe luogo uno scambio cordialissimo d'idee, e l'onorevole Sella espose il suo intendimento di contribuire con tutte le forze alla difesa dei comuni principii del partito al quale si onora di appartenere.

L'Opposizione stimò perciò di differire la nomina di un altro capo, prendendo intanto tutti gli accordi per la continuazione delle sue riunioni, sicura di poter contare sull'opera e sui consigli, autorevoli anche senza titolo ufficiale, del nostro egregio collega.

Siccome ogni fatto, ancorchè semplice, può essere ed è interpretato dalla stampa a noi contraria, diversamente dal vero, così ci è grato di assicurare pienamente le SS. LL. su questo proposito.

Il partito liberale moderato, oltre la devozione vivissima alla Monarchia e la fede nelle istituzioni che ci reggono, ha comune una serie di principi sul buon andamento e la moralità dell'Amministrazione e sul graduato progresso delle nostre leggi, che furono più volte da esso manifestati e saranno confermati e applicati alle questioni più urgenti in occasione delle nuove elezioni.

Questi principi sono il fondamento delle Associazioni Costituzionali che con mirabile svolgimento si vengono formando in Italia. Al trionfo di essi noi intendiamo di proseguire ad operare sempre uniti, con tutte le forze, e soprattutto quando il paese sarà chiamato a eleggere i suoi rappresentanti. Imperocchè dalla elezioni dipende la buona maggioranza del Parlamento, e questa determina l'indirizzo politico per tutta la legislatura.

E adunque di sommo interesse essere pronti a tale momento; e noi, dissipando con questa lettera qualunque dubbio, esortiamo di nuovo tutti gli amici nostri a prepararsi ai Comizi futuri, e significhiamo alle SS. LL. i sentimenti della nostra affettuosa stima.

Il Consiglio direttivo
M. Minghetti, G. Lanza, S. Spaventa, A. Rudini

tasse di registro e di manomorta ed alle tasse di fondiaria le proprietà delle congregazioni.

Ranc presenterebbe candidato alla deputazione nel collegio di Lione. Gli intransigenti gli opporrebbero Bianqui.

Nelle conferenze tenute in casa del principe Girolamo si stabilì di tenere periodicamente in Parigi e nelle provincie riunioni private. Raoul-Duval, Cnneo d'Orna, Mitchell, Pascal e Lengle ne sarebbero i principali oratori. Il loro scopo è di propugnare la revisione della costituzione, e l'elezione del presidente della Repubblica mediante il plebiscito.

Nell'ultima conferenza tenuta nella chiesa della Trinità, il padre Didon propugnò con grande sfoggio d'eloquenza la libertà, la scienza e la democrazia, sostenendo che la religione è la loro alleata. Biasimando egli allusivamente la bandiera bianca, alcuni uditori protestarono. Il *Figaro* ed il *Gaulois* gridano allo scandalo.

Germania. La costruzione di un Canale destinato a collegare il mare del Nord col mar Baltico, progettato fino dal 1848, sembra presso ad effettuarsi. Una concessione preventiva è stata accordata al signor Dahlstroem, che vuole incaricarsi della costruzione di questo Canale e costituire a questo scopo una Società. Il Canale deve correre dalla baia di Kiel a Brusbuttel, e avrebbe una profondità da 20 a 26 piedi in modo da permettere il passaggio ai grossi bastimenti corazzati tedeschi. La durata dei lavori sarà di sei anni, e la spesa è valutata a 75 milioni di marchi.

Spagna. Otero, colui che sui primi di dicembre tirò una pistolettata al re Alfonso di Spagna, è destinato ad espiare il suo fallo con la morte. Si telegrafo da Madrid 19 al *Tempo*:

« Non avendo la Corte di Cassazione pronunciato la sua decisione sul ricorso del regicida Otero, ricorso che dovrà pure essere esaminato dal Consiglio di Stato prima della domanda di grazia: questa non potrà figurare tra quelle che saranno sottoposte al re, secondo l'uso, il venerdì santo.

« Secondo ogni apparenza, Otero sarà giustiziato in aprile, giacchè le considerazioni internazionali pesano sul Gabinetto come hanno influito sulla sorte di Moncasi. »

Russia. Scrivono da Odessa: Dovete sapere che i nichilisti avevano ideato di festeggiare il giorno anniversario dello Czar con uno dei soliti fuochi di gioia. Si trattava solamente di far saltare in aria altri funzionari, tranne, in una parola tutto il mondo ufficiale di Odessa, durante la funzione che doveva aver luogo nella chiesa russa, che trovasi sulla piazza dell'Hotel Centrale ed in prossimità del Circo. Come vedete, è una delle solite feste che si danno i nichilisti tanto così per impegner bene il tempo. Anche questa volta però la polizia poté prevenire una tanta disgrazia scoprendo, un giorno prima della funzione, la mina che era stata preparata nei sotterranei della chiesa. E così venne risparmiato ai funzionari un viaggio in paradiso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del 22 marzo 1880.

1. A favore della ditta Leskovic e compagni venne disposto il pagamento di L. 1697,60 in causa importo di carbon fossile somministrato pel riscaldamento pei locali d'ufficio da 8 novembre 1879 a 6 febbraio 1880, nella ragione di L. 32 per ogni tonnellata, giusta l'offerta accettata colla Deputatizia deliberazione 20 ottobre 1879 n. 4104.

2. La spesa pel riscaldamento degli uffici della r. Prefettura, Deputazione, ed ufficio tecnico provinciale, e Delegazione, di pubblica sicurezza, importò:

a) Per carbon fossile	L. 1697,60
b) Per legno	341,82
c) Per mercoledì all'accenditore del calorifero	237,66

In complesso L. 2277,08 le quali, giusta il prestabilito riparto stanno a carico della Deputazione prov. per L. 1161,31 e del r. Prefetto le rimanenti. • 1115,77 Avendo per il r. Prefetto anticipato l'importo della legna pei locali ove non funzionava il calorifero, venne disposto per l'esazione dallo stesso delle rimanenti L. 773,95.

3. L'archivio notarile di Udine ha pagato altre L. 640,18 a deonto delle somme anticipate dalla Provincia per l'impianto degli Archivi notarili di Pordenone e Tolmezzo, e ne venne disposto il versamento nella Cassa provinciale.

4. In base al certificato constatante l'avanzata

mento dei lavori di costruzione del ponte sul Cosa, tra Provesano e Gradiška presso Spilimbergo, sulla proposta dell'ufficio tecnico provinciale venne disposto il pagamento di L. 14,400 a favore dell'imprenditore sig. Patrizio Rodolfo in causa II e III rata, giusta il contratto 26 aprile 1879.

5. Venne disposto il pagamento di L. 400 a favore del Comune di Palma a titolo sussidio per la condotta veterinaria consorziale attivata nell'anno 1879 in conformità al Regolamento provinciale 20 marzo 1870.

6. Venne approvato il Regolamento adottato dal Consiglio Comunale di Cividale per l'attuazione di una Condotta veterinaria per quel solo Comune, e venne deliberato di accordare al Comune medesimo il normale sussidio di L. 400 annue quando sarà nominato il titolare, e quando la nomina sarà stata approvata dalla Deputazione, giusta quanto prescrive l'art. 6 del Regolamento provinciale sopracitato.

7. Venne disposto il pagamento di L. 95,15 a favore del falegname Zuliani Francesco per lavori eseguiti nell'Archivio Prefettizio.

8. Constatati gli estremi della mania e della miseria, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 27 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 34 affari, dei quali n. 22 affari provinciali; n. 5 affari di tutela dei Comuni; e n. 7 affari interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 42.

Il Deputato Dirigente, I. Dorico

Il Segretario-capo, Merlo.

Il r. Prefetto comm. Mussi ha diretto la seguente lettera al Presidente della nostra Società operaia:

Prefettura della Provincia di Udine
N. 285, Div. Gab.

Per incarico ricevuto dal Ministro della Real Casa, in seguito ad ordine di Sua Maestà il Re, adempio al gradito ufficio di porgere alla S. V. Ill. ed alla Società operaia di Udine, di cui Ella è degno Presidente, i più vivi ringraziamenti pei sentimenti di ossequio e di affetto manifestati nel telegramma spedito il 14 corrente alla prefata Maesta Sua, nell'occasione del suo compleanno, sentimenti che riuscirono oltremodo accettati all'Augusto Sovrano.

Colgo questa occasione per manifestarle i sensi della mia perfetta osservanza.

Udine, 22 marzo 1880.

Il Prefetto, G. Mussi.

All'ill. sig. Presidente della Società operaia di Udine.

La Presidenza dell'Istituto Filodrammatico udinese ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Si ha il pregio di rendere avvisata la S. V. che a norma dell'art. 30 dello Statuto in vigore, i signori soci sono convocati in assemblea generale la sera di venerdì 26 marzo corrente ore 7 precise nell'atrio del Teatro Minerva per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per il corrente anno 1880.

2. Nomina dei revisori dei conti consuntivi 1879-1880.

3. Provvedimenti per l'istruzione drammatica, e per l'affittanza dei locali ad uso della Società.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia intervenuto almeno un decimo dei soci, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

L'importanza specialmente del III oggetto che interessa la prosperità ed il maggior sviluppo dell'Istituto, obbligano la rappresentanza a far calde raccomandazioni ai signori soci perché vogliano concorrere numerosi all'adunanza.

Udine, 18 marzo 1880.

Il Presidente, Cav. ANDREA SCALA.

Il Segretario, Gervasoni.

Inaugurazione della Sezione Friulana del Club alpino. Il Club alpino italiano è tale pianta che mette ogni giorno nuovi germogli, ed il nostro Friuli che già da qualche tempo aveva nel suo seno una Sezione del Club, dal primo giorno di quest'anno ne conta un'altra nella Sezione Friulana, costituita da alcuni che avevano fatto parte fin qui della Sezione di Tolmezzo e di molti altri che si aggregarono volonterosi alla nuova Società; la quale, quantunque sia di formazione tanto recente, conta oramai un centinaio di soci, e tra le cinque consorelle del Veneto è la più numerosa.

Questo fatto c'induce a credere che la Sezione Alpina Friulana avrà un bell'avvenire dinanzi a sé e ci invoglia a rendere minuto conto della sua inaugurazione, che ebbe luogo il 21 del corrente mese con una prima escursione sui monti, che si stendono da Tarcento a Gemona.

La maggior parte dei soci che presero parte a questa gita, partendo da Udine colla prima corsa, arrivarono verso le ore sette alla Stazione di Tarcento, dove furono accolti con lieti concerti dalla Banda musicale del paese; e preceduti da essa fecero il loro ingresso in quella amena borgata, alla cui popolazione gli alpinisti friulani devono serbare speciale gratitudine per la lieta accoglienza ricevuta, non solo in quella giornata, ma anche in precedenti occasioni.

A Tarcento la comitiva, come era stato fissato nel programma, si divise in due schiere, una delle quali prese a risalire il Torre sulla sponda sinistra, e l'altra, rimanendo sulla destra,

cominciò subito la salita degli ameni colli che sorgono da questa parte, al piede delle Alpi.

Formavano parte della prima schiera i soci Cantarutti Federico, Hoka Giovanni, Kechler cav. Carlo, Kechler Roberto, Ostermann Giovanni, Ostermann prof. Valentino, Di Capriaco Giuliano, De Rubeis Silvio, Valussi ing. Odorico, Baldissera dott. Valentino, Cozzi Giovanni e Stroili Antonio; ed i primi due erano i direttori della brigata.

Essi adunque, passato il ponte del Torre, s'internarono nella valle di questo torrente, il quale, se nel piano copre tanto largo spazio colle sue bianche ed aride ghiaje, qui invece si deve accontentare di un letto ben più modesto, obbligato com'è a scorrere in una strettissima gola. La ristrettezza del suo alveo aumenta qui la sua forza di corrosione, che esercitandosi da tanti secoli sopra la roccia calcarea di cui sono costituite le sponde, le ha profondamente incise, formando un'insolcatura, che a vederla a cinquanta metri d'altezza, dalla strada che s'interna nella valle, non è priva di aspetto pittresco.

Ma ad un certo punto la valle s'allarga un poco, e qui riceve sulla sua destra la Vedronza, di cui gli alpinisti dovevano seguire il corso.

Prima però di proseguire il loro cammino, si fermarono all'osteria del paese per fare una breve e gustosa refezione, ed il socio Cantarutti prese l'occasione per fare le sue osservazioni barometriche, che gli diedero per quel punto l'altezza sul livello del mare di m. 350; in una precedente misurazione, il prof. Marinelli aveva riconosciuto per lo stesso punto l'altezza di m. 310. Ma il Cantarutti, crede alla maggior precisione del suo Aneroid, Troughton e Simms, che sempre ha trovato esatto.

In un ora e mezza di cammino si erano fatti dunque soltanto un centinaio di metri di salita; bisognava quindi affrettarsi se si voleva raggiungere, secondo l'orario prestabilito, la Sella del Forador, che è a 1094 metri. I soci, non se lo fecero dire due volte, e con passo spedito ripresero il cammino dapprima nel letto stesso della Vedronza, e poi sulla ripida falda che sorge alla sinistra di questo torrentello, fino al paese di Pers, che, giusta una nuova osservazione barometrica dell'instancabile Cantarutti, si trova a m. 624, sempre sullo stesso livello del mare.

Questo paese di Pers è il principale gruppo di case che si trova nella vallata; ma siccome questa è molto sterile, non tanto per l'incuria dell'uomo, quanto per la natura stessa dei terreni che la compongono, così anche il paese è poverissimo. Eppure gli abitanti sono sani e robusti, e le contadine cantavano le allegre villotte e fino la vecchia che proferiva, con viso sorridente, all'alpinista il latte della sua giovinezza, mostrava sul suo viso, insieme alle rughe della vecchiaia, una certa aria di serena baldanza. Sulle montagne, anche le più aspre, la vita riesce certamente dura; ma non si trova quella disperata miseria che affligge alcune borgate del piano; ivi non alligna il tremendo male della pellagra; e nei parchi pasti non manca mai un po' del primo alimento dell'uomo, una scodella di quel provvisto latte, di cui si dovrebbe favorire l'aumento di produzione anche nel piano, se si vuole opporsi seriamente al rapido incremento di quel terribile male, a cui abbiamo accennato.

Così è brulla e spoglia di ogni vegetazione questa vallata! L'occhio che due ore fa, fra Tarcento e Ciseris, si riposava con compiacenza sopra i vigorosi tralci di quelle viti, nelle quali, sotto l'infusso delle prime aurore primaverili, cominciano a scorrere i succhi, ora non trova davanti a sé che delle rocce nude, dei pascoli magazzini e, nella parte più bassa della valle, qualche rara macchia di alberi, che crescono stentatamente.

Eppure anche qui il pittresco non manca; e se un raggio di sole, facendosi talora strada fra le nuvole, viene a battere su quelle frane, dove la bianca roccia calcarea subisce un processo di disaggregazione tanto forte, che la riduce quasi in polvere prima ancora di spezzarla in frammenti, allora tutta la montagna si presenta sotto un aspetto così attraente, luminoso, quasi raggiante, che si resta ammirati a riguardarla.

Osservando un poco le scene della natura ed un poco anche dove si mettevano i piedi, perché nel passaggio di quelle frane non v'è che una lievissima traccia di sentiero, questa schiera di alpinisti raggiunse verso mezzogiorno la Sella del Forador.

È costituita questa da un piano abbastanza largo, inclinato verso il versante della Vedronza, ai lati del quale sorgono dalla parte di mezzogiorno il Monte Quarana (m. 1371) e dall'altra il Monte Chiampone (m. 1715). Alla Sella si poteva fare una piccola sosta; tanto più che vi si era giunti con un'anticipazione di quasi due ore sul programma stabilito; ma le cime delle montagne più alte erano venute man mano oscurendosi, e specialmente la vetta del Chiampone si celava dietro un denso velo di nuvole, che si abbassavano sempre più. Perciò la comitiva continuò senza indulgere il suo cammino, principiando a grandi passi la discesa verso Gemona. Gli ultimi per ad arrivare alla Sella ebbero il piacere di vedere la neve che cominciava a cadere a larghe falde; alle ore 12 e mezza v'era colà la temperatura di un grado sopra lo zero. Verso le due, questa prima brigata entrava nel paese di Gemona.

(Continua)

I semi di viti americane che l'Associazione Agraria Friulana ha ricevuti in dono dal Ministero di agricoltura e commercio, e che furono offerti gratuitamente ai soci verranno di-

stribuiti non appena chiuse le relative prenotazioni, per le quali fu già fissato termine a tutto marzo corrente.

Ciò si avverte, non senza ricordare che la consegna dei detti semi è inoltre condizionata al versamento dell'ordinario contributo a tutto l'anno in corso, versamento che per l'art. 5° dello statuto dell'Associazione devevi pur sempre effettuare entro il primo trimestre.

Le prenotazioni e i versamenti si ricevono tanto presso la sede dell'Associazione (Udine, palazzo Bartolini) che presso la stamperia del Bulletin dell'Associaz. Agraria Friulana (Negozio Seitz).

Due vigili urbani. Cordon Bonifacio e Sei Carlo, ebbero ieri il loro che fare per eseguire l'arresto d'un tale che, richiesto di seguirli al posto del Capo quartiere centrale, vi si rifiutò ed oppose ai medesimi una resistenza accanita e pertinace, da vero energumeno. Ci volle tutto il sangue freddo, la fermezza e la forza dei due bravi vigili per aver ragione di quel furioso, che finalmente fu trascinato dove avrebbe dovuto andare senza quelle scene violenti. La gente assembrata intorno a quei tre alle prese fra loro, era tutta in favore dei vigili; ma con tutto ciò, senza l'energia spiegata da questi, energia che permise a due loro compagni di giungere a tempo a prestar ad essi man forte, l'individuo che si voleva arrestare avrebbe forse finito coll'andarsene pei fatti suoi. La bella condotta tenuta anche in questa occasione dai due bravi vigili merita una pubblica parola d'encomio e speriamo che anche l'Autorità Municipale vorrà in qualche modo ricompensarli.

Una esposizione di animali grassi. In miniatura, ma non perciò meno interessante, sarà tenuta in Udine, giovedì prossimo, cioè domani. A Parigi, in detto giorno, si condurrà in giro per la città il *Bue Grasso*, di cui ci parlano romanzi e novelle, oltre i giornali agricoli di Francia. A Udine, invece, un solo macellaio presenterà all'ammirazione del pubblico più capi bovini, che meritano invero di essere annunciate prima del loro arrivo in città.

Se non siamo male informati, giovedì mattina, verso le 10, per porta Gemona, enteranno in città quattro magnifici buoi, a due a due appaiati. Due buoi di mantello morello a chiazze bianche, incrocio di razza nostrana-Friburgo, allevati dal noto Morandini Andrea di Luminacco, furono già ammirati al mercato nello scorso mese, ed ora triomfanti... per presto morire, passeranno per l'ultima volta nel centro della nostra città, e quindi le loro carni saranno imbandite alle mense dei buongustai, nella prossima Pasqua.

Altri due buoi nostrani, o lontanamente incrociati, faranno seguito ai due predetti. L'allevatore della seconda bellissima coppia si è il noto, anzi notissimo ingrassatore di ottimi bovini, il sig. Pietro Cozzi di Beivars.

Questa esposizione improvvisa ci darà occasione di valutare, coll'esempio pratico, quanto possano contribuire al miglioramento de' bovini, secondo gli scopi desiderati, l'intelligente, zelante cura igienica dietetica, oltre la buona scelta di allevi derivati da buoni riproduttori, la savia scelta de' procreatori con intelligente incrocio o selezione secondo i casi, la buona alimentazione ecc. ecc.

I signori Morandini e Cozzi meritamente si devono citare ad esempio degli allevatori. Essi praticamente hanno addimorato e addimorstrano come si possa, volendo, provando e riprovando, ottenere de' prodotti ammirati da ogni intelligente tenore di bestiame bovino.

Furto. Nella notte dal 17 al 18 corr. ignoti ladri penetrarono nella Chiesa di Artegna, rubarono la pisside d'argento, spogliarono la statua della Madonna degli oggetti d'oro e portarono via i denari delle elemosine, in tutto L. 300.

Ci viene comunicato che per disposizione del consiglio superiore della Banca Nazionale questa succursale è stata autorizzata:

1. Ad ammettere i propri clienti a fare versamenti di somme in biglietti della Banca e consorzi od in titoli sulla Banca stessa, per essere passate a credito loro proprio o di altre ditte o persone, presso qualunque stabilimento della Banca, senza pagamento di alcuna provvisione;

2. Ad emettere gratuitamente biglietti all'ordine pagabili da questa stessa succursale;

3. A ridurre ad un quarto per mille, per tutte le distanze, il diritto sui biglietti all'ordine emessi da questa Succursale su qualunque altro Stabilimento della Banca, ed a ridurlo ad un ottavo per mille su quelli di L. 50 mila e più;

4. A pagare i biglietti all'ordine emessi da questa Succursale sopra un altro Stabilimento della Banca.

Una rievocazione drammatico-musicale nel Collegio-Convitto di Cividale. Ci scrivono da Cividale in data 21 corr. Non trascurabile vantaggio per un istituto di educazione stanziato in una piccola città si è quello di richiamare su di lui il continuo ed amorevole interesse di tutta la cittadinanza.

Ciò mi accadeva di considerare la sera di sabato p. p., in cui un invito cortese del Direttore di questo florido Collegio-Convitto municipale convocava l'eletta dei Cividalesi nell'elegante teatrino ad un saggio drammatico-musicale che doveva darsi dagli allievi. Non una, credo, delle gentili signore mancò all'appello. Tutti i signori, come è ben naturale, tennero loro distro. Ci tro-

vammo quindi in una gran famiglia, in cui si erano fusi per due orette convittori d'ogni parte della Provincia e dell'Illirio e cittadini. Ed i pochi di questi ultimi cui non era capitato l'incontro si mostravano quasi gelosi, onde mi toccò quel giorno di vedermi pregare da un bravo artiere di dire una rispettosa parola, proprio sul vostro giornale, all'egregio Direttore onde volessi un'altra volta estendere il suddetto favore ai capi officina più conosciuti per la loro onestà laboriosità e per contegno ammodo.

Non vi enumererò adesso tutte le parti del trattenimento, in cui l'orchestra era composta di convittori capitanati dai loro maestri di violino e di pianoforte, la commedia *I due Savojaridi*, giucata da convittori istrutti dal distinto dilettante prof. Gavioni, i cori cantati da convittori delle scuole elementari dell'Istituto. Che coristi in sessantaquattr'ore!

Non posso però resistere alla tentazione di segnalarti una Gemma Cuniberti in calzoni nella personina del convittore Giannetto Giuseppe da Trieste.

L'anno scorso era quasi un bambino ben promettente, perché noi godiamo di seguire lo svolgimento di queste tenere piante raccomandate al nostro suolo delizioso, ma quest'anno misura già da ometto disinvolto i passi sul piccolo palcoscenico.

Egli esordì col cantarci la romanza *L'esule* con una vicina così insinuante e con tanto sentimento, che tutti ne andarono ammirati.

E quando nella commedia il generale di Valcur offre a lui, il povero Savojarido, vita agiata nel castello, in cambio delle carezze della madre lontana, egli trovò tali accenti di nobile sdegno e di un affetto così toccante, che le mammine li presenti lo avrebbero mangiato coi baci.

Mi raccomando però all'amico Direttore di non lasciar leggere queste entusiastiche frasi all'eroe della serata, perché egli deve pensare adottrinare a coltivare i doni di cui gli fu larga natura, senza quasi sapere di possederli.

Teatro Minerva. La Vendetta del Ferrari non è una di quelle commedie che si prestino ad un'analisi e ad essere raccontate. Al lettore che vi ha assistito non importa che se gliene dica e gli altri non ne capirebbero nulla. Anzi sarebbe uno sciupare loro parte del diletto a discorrerne prima che ci vadano ad ascoltarla. E chi non vorrà ascoltare una novità del Ferrari?

La Vendetta è una cosettina graziosa, tutta spirito, con un dialogo brillante, che corre di galoppo e senza intoppi dal principio alla fine, in modo da dilettarvi sempre, senza lasciarvi un istante di tempo per ragionarvi sopra a trovarvi il pelo nell'uovo. Il pelo c'è; ma il Ferrari ha voluto pigliare la sua vendetta. Gli hanno detto tante volte di essere troppo dimostrativo, di

non si tarderà molto a sapere quale, fra le due asserzioni, sia quella che esprime il vero.

Le notizie che giungono dalla Russia conservano sempre il loro carattere triste e lugubre. Un corrispondente della *Gazzetta di Colonia* telegrafo nuovi ragguagli sulla vita che conduce lo czar, ed essi sono ben tristi. « L'imperatore, scrive il corrispondente, ogni notte muta di stanza. La vita ch'egli conduce attualmente è veramente degna di compassione. Egli non gusta vivere o vino che non siano stati assaggiati prima; il suo medico deve esaminare ogni bagno nel quale sta per mettersi, e, ogni sera prima di coricarsi, la stanza da latte e le altre vicine. Lo czar va soggetto a violenti attacchi nervosi, non vuole sentir parlare, nè ha neppure più gusto a passar riviste militari, ciò che tempo fa era uva delle sue distrazioni favorite. Il rifiuto d'estradizione di Hartmann non ha fatto che aumentare il suo malumore ». Si comprende quindi che Orloff abbia detto a Berlino aver egli dovuto partire da Parigi senza far visite di congedo nè a Grévy nè a Freycinet per ordine espresso dello Czar.

La questione della difesa nazionale è all'ordine del giorno anche nella Svizzera. In una numerosa adunanza tenuta a questi giorni a Berna dietro iniziativa della Società bernese degli ufficiali, per discutere la questione delle fortificazioni, si esternò la speranza che l'Assemblea federale vorrà accordare i crediti necessari all'attuazione d'una difesa razionale dei confini svizzeri e all'acquisto dei pezzi d'artiglieria di posizione necessari al loro armamento, senza però ridurre per ciò i crediti necessari agli altri servizi, in particolare quelli che sono destinati alle spese dell'istruzione e dell'armamento delle truppe. La cosa non ci sembra tanto facile.

Mentre in Francia è in prospettiva una specie di *Kulturkampf*, in Germania esso accenna a terminare. Infatti già si comincia a parlare d'una specie di rinstallazione dei vescovi tedeschi ribelli alle leggi di maggio, i quali riprenderebbero legalmente il loro titolo, ma dovrebbero cedere il loro potere a dei coadiutori. E' però certo che la legge d'espulsione dei gesuiti, che non è solo una legge prussiana, ma una legge dell'impero, non sarà punto abolita.

Roma 22. Fra i cand dati alla presidenza della Camera parlasi pure dell'on. Nicotera. Sembra che l'on. Crispi persista nella sua dimissione, da presidente della Commissione generale del bilancio. (G. del Pop.)

Roma 23. Si assicura che Farini, parlando co gli amici, i quali lo pregavano di desistere dalla risoluzione di rifiutare la rielezione presidenziale, dichiarò che la sua determinazione è irremovibile. Egli si è assentato da Roma coll'intenzione di ritornare soltanto dopo qualche mese. (G. di Ven.)

Roma 23. Ecco la versione ufficiale dei fatti di Grosseto. In seguito ad un lieve aumento nell'orario d'istruzione, in causa dell'allungarsi delle giornate, 28 soldati mancarono all'appello restando assenti dal quartiere due ore, trascorse le quali rientrarono. Fu aperta un'inchiesta per procedere contro i promotori del disordine.

Il Ministero della guerra, allo scopo di accrescere il numero degli ufficiali, ha stabilito che nella scuola militare, nel corso speciale e nel corso di contabilità presso la Scuola Normale di fanteria, durante il biennio 1880-82, invece di due sole si facciano tre accettazioni di allievi e tre uscite con brevetto d'ufficiale.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulle ferrovie ha inviato una relazione preliminare dei fatti raccolti, onde iniziare la discussione e servire a preparare una relazione generale al governo. (Secolo).

Roma 23. Prima della ripresa dei lavori parlamentari, il Guardas. onor. le Villa, vuole che l'ispezione giudiziaria da lui ordinata sia compiuta. Sono già arrivati a Roma alcuni dei funzionari del Pubblico Ministero incaricati dell'ispezione; essi si riuniranno postomani al Ministero sotto la presidenza del Ministro. (Adriatico.)

La Capitale rileva le manifestazioni internazionaliste che avvengono frequentemente, ed invita il Governo e il Parlamento a studiare con sollecitudine il problema sociale ed economico.

L'imperatore Guglielmo rispose al telegramma di Re Umberto con un dispaccio cordialissimo, nel quale esprime la fiducia che gli ultimi anni della sua vita gli bastino ad assicurare i buoni rapporti d'amicizia già esistenti fra le due Corti. (Pungolo).

Il Popolo Romano smentisce la notizia data dalla *Neue Freie Presse* della istituzione di un Consolato italiano a Trento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. La Camera approvò l'esenzione dei diritti doganali sui bozzoli e sui filati di seta; ammise il diritto di 10 franchi sui filacci di seta scardassata. La Camera e il Senato si aggiornarono al 20 aprile. Il *Temps* dice: La notizia che Bratiano tratta per far entrare la Rumenia nell'alleanza austro tedesca, sembra confermarsi, malgrado le smentite.

Londra 23. Hartington, indirizzandosi ieri agli elettori di Lancashire, biasimò la politica che fa entrare l'Inghilterra nell'alleanza austro tedesca, perché può turbare i nostri buoni rapporti colla grande Repubblica francese.

Il *Daily News* dice che Bratiano dichiarò essere stato il risultato della sua visita a Berlino assai soddisfacente per la Rumenia. Lo stesso giornale dice che i russi organizzano la difesa di Koulja per mezzo delle tribù di indigeni.

Il *Morning Post* dice che Bismarck si è slogato un braccio.

Vienna 23. Si assicura che per soddisfare in parte le esigenze degli czechi, ad ogni ministero verrà addetto un referendario per gli affari della Boemia. L'*Allgemeine Wiener Zeitung* smentisce la notizia relativa ai pretesi sponsori del duca Tommaso di Genova con una sorella del re Don Alfonso di Spagna, e spiega in diversa guisa la nuova decorazione conferita all'on. Cairoli.

Berlino 23. E' smentita la notizia che il principe Bismarck si sia slogato un braccio nel sostenere l'ambasciatore svizzero, il quale sdruciolò al banchetto diplomatico dato dal cancelliere.

Parigi 24. Si conferma che il principe Orloff è partito senza accomiatarsi dal presidente della Repubblica e dal capo del gabinetto, Freycinet. I senatori delle frazioni di destra hanno formato un comitato, incaricato di vigilare gli atti del governo contro i gesuiti, e di difendere questi con appello ai tribunali. Jules Simon e Duvallo rifiutarono di far parte di questo comitato.

Londra 22. Ad un banchetto offerto a Parigi, reduce d'America, Biggar portò un *toast*, in cui disse: Occorrendo, l'Irlanda produrrà i suoi Hartmann più abili dei russi.

Il duca di Cumberland si oppone reclusamente al matrimonio di sua sorella, la principessa Federica di Annover, col barone Pawel-Rammingen.

Sofia 22. Le condizioni della pubblica sicurezza sono desolanti. Dovunque pullulano bande brigantesche; anche le linee principali di comunicazione sono infestate. I giudici e le autorità favoriscono il brigantaggio.

Costantinopoli 22. Il gran Sceriffo della mecca il 14corr. mentre entrava in Djeddad, venne ferito a colpi di pugnale da un individuo vestito da dervish. E' morto il 21. Dispacci pervenuti a sir Layard affermano che l'assassino è un fanatico persiano.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 23. La *Polit. Corresp.* ha da Costantinopoli: Savas pascià, in risposta alla protesta di Layard contro la convenzione finanziaria del 22 novembre 1879, prepara una Nota nella quale si propone di provare non essere la convenzione un'innovazione, bensì una semplice trasformazione nell'interesse dei possessori dei vari titoli del debito pubblico che trovansi in complesso nella stessa situazione dei possessori di titoli del debito pubblico del 1862.

La Porta ricevette notizie, giusta le quali l'assassino del Gran Sceriffo della Mecca sarebbe probabilmente pazzo.

Berlino 23. Orloff fece ieri visita a Bismarck ed ebbe oggi una lunga udienza presso il principe imperiale.

La *Nordd. Zeitung* scrive: In nessun luogo quanto in Italia si segue con tanta attenzione il corso delle elezioni inglesi. La stampa italiana di tutti i partiti s'incontra nel desiderio della caduta del presente ministero, ed ha motivo di farlo. Per quanto siano pure diversi i mezzi che si mettono in opera per la caduta del ministero Tory, si può però far sempre un calcolo discretamente sicuro sulla politica estera di un ministero Hartington o Granville o Gladstone. La *Nordd. Zeitung* adduce alcuni ragionamenti su cui si basa la stampa italiana, e conchiude dicendo:

Dal banco ministeriale e sotto il sentimento della responsabilità, le cose usano interpretarsi diversamente che nella opposizione e sotto il vincolo d'impegni assunti, di censurare tutto ciò che fa il governo. Ad ogni modo, se gli italiani sono nel vero con questo loro presentimento, bisogna dedurne che la conservazione del gabinetto Tory sia un pegno della pace europea, mentre il cambiamento di ministero potrebbe in qualche luogo significare guerra....

Pietroburgo 23. Al banchetto di gala dato ieri nel palazzo d'inverno nell'occasione del natalizio dell'Imperatore Guglielmo, lo Czar fece il seguente brindisi in lingua francese: « L'Imperatore mi diede, in occasione del mio giubileo, una nuova prova della sua vecchia e costante amicizia scrivendomi due lettere: una pubblica, che io mi affretta a pubblicare, ed una privata, che mi commosse profondamente. Anch'io nutro i sentimenti e desideri espressi in queste lettere, e calcolo con sicurezza sul mantenimento e sulla consolidazione dei più che secolari rapporti dei nostri due popoli per la loro reciproca prosperità. Bevo alla salute dell'Imperatore e Re, del mio miglior amico. Dio lo protegga e gli dia la consolazione di celebrare ancora per molti anni il suo natalizio ».

Belgrado 23. Si avviarono trattative tra la Serbia e la Bulgaria per la conclusione d'una convenzione postale definitiva. La convenzione provvisoria fu conclusa nel novembre 1879.

Londra 22. Camera dei Lordi. Crambrook dichiara che il Generale Stewart, nel suo ritorno dall'India, passerà per Ghuzni. Non è certo che egli trovi opportuno di attaccare Ghuzni.

Washington 23. Il deputato Young presentò alla Camera una mozione, che domanda non incoraggia la costruzione del Canale di Pa-

nama, opera pericolosa e minacciosa complicazioni. Domanda pure che conchiusasi cogli Stati dell'America Meridionale una Convenzione per esaminare le misure da prendersi allo scopo di tutelare la reciproca sicurezza contro l'influenza dell'Europa negli affari d'America. La mozione fu rinviata alla Commissione della Camera.

Vienna 23. La Camera dei signori approvò un credito per venti milioni di rendita in oro. Schmerling dichiarò che il suo partito voterà in favore del credito senza che il voto implichi una dimostrazione in favore del Governo.

Washington 23. La Camera dei rappresentanti rimise ad un comitato la risoluzione relativa all'abolizione del trattato che accorda all'Inghilterra, da parte degli Stati dell'Unione, il protettorato in comune sui mezzi di comunicazione nell'Oceano Atlantico e nel Pacifico, nonché quella tendente ad impedire la costruzione del Canale di Panama.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vint. Genova 20 marzo. Dalla Sicilia e da Napoli abbiam limitati arrivi stante i nostri prezzi che poco stimolano ad acquistare ed anche perchè quei centri di produzione si trovano con poca merce e così andandosi esaurendo la nostra provvista, rimane sempre stentata la vendita da parte dei possessori non convenendo inoltre a loro i prezzi che si offrono sperando in futuri migliori affari. Dal Piemonte e dalla Sardegna cominciano pure a mancare le rimesse e i prezzi sono più sostenuti.

Cereali. Trieste 22 marzo. Mercato senza notevoli variazioni con vendite di puro dettaglio in granoni da f. 8.35 e 8.40.

Petrolio. Trieste 22 marzo. Discreti affari. Mercato sostenutissimo, stante la poca merce ancora allo scarico.

Zuccheri. Trieste 22 marzo. Mercato fiacco. Centrifugati da f. 31 1/2 a 31 3/4.

Olli. Trieste 22 marzo. Venduti 200 quintali Dalmazia lampante da tina a f. 4.45.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato

La ferrovia Pontebbana riesce un'opera talmente splendida, da destare l'ammirazione in tutti quelli, che la percorrono. Se non vanno risparmiate lodi, ai distinti tecnici, che ne stabilirono il difficilissimo tracciato, ed a coloro, che ne curarono l'esecuzione, è meritevole elogiare di una notizia speciale, il ricordare, che al conseguimento di simili prosciuti risultati, ha molto contribuito l'adoperare prodotti cementizii della più perfetta qualità.

La Società italiana dei Cementi e delle Calce idrauliche di Bergamo, ha fornito per la costruzione di questa ferrovia 720,000 sacchi dei suoi prodotti, e tanto gli ingegneri esecutori, quanto le imprese costruttrici non ebbero che a lodar-sene sempre.

L'attuale e grandiosa opera del San Gottardo, il Canale Cavour, la Galleria Vittorio Emanuele a Milano, il Palazzo della Prefettura di Bergamo, l'acquedotto di Venezia ecc. ecc. tutte opere costruite od in corso di lavoro, eseguite esclusivamente con prodotti della Società italiana di Bergamo, senza accennare a tante altre in Italia ed all'Ester, stanno là a provare di quale efficacia siano nei lavori, la bontà dei prodotti che si adoperano.

Il Governo e gli stabilimenti pubblici, la gran parte dei Municipi e di altri corpi morali, pienamente convinti da innumerevoli esperienze, impongono nelle loro costruzioni che si adoperino i Cementi e le Calce idrauliche della Società italiana di Bergamo.

Alcuni industriali e rivenditori di materiali congeniali, più persuasi degli altri di questa verità, si permettono di adoperare sacchi colla marca della Società italiana, introducendovi prodotti, che non sono accettabili neppure per Calce comune, e spacciandoli a minor prezzo, come se fossero di quella provenienza.

Il sottoscritto Rappresentante la Società italiana di Bergamo dichiara che l'unico deposito di Cementi e di Calce di quella Società per la Provincia del Friuli è quello tenuto dalla Ditta *Leskovia Marussig e Muzzati di Udine* e difida il pubblico a non riconoscere di provenienza delle officine di Bergamo, se non quei sacchi che portano al legaccio questa

Marca  di fabbrica

Pietro di Dom. Barnaba
Rappresentante la Società italiana dei Cementi e delle Calce idrauliche in Bergamo.

Agricoltura.

Al ponte di Moggio fu aperto un deposito di gesso macinato (*senjola*). Questo gesso nell'esame chimico fu riscontrato dai farmacisti Bosero e Sandri e dalla Stazione sperimentale Agraria in Udine assai confacente per l'agricoltura e si vende a modico prezzo.

DANIELE FALESCHINI e SOCI.

L'editore P. Naratovich

DI VENEZIA

avverte i signori abbonati alla *raccolta delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia*, che d'ora innanzi la distribuzione è passata alla ditta **Antonio Nicola** e quindi dalla stessa riceveranno i fascicoli a cominciare dall'8° ed ultimo dell'anno 1879 ed indice relativo. Nel mentre che i signori abbonati si procureranno il compimento dell'anno 1879, si compiaceranno dare il loro nome e cognome e domicilio alla suddetta Ditta, affinché possa essa far ricapitare a domicilio i fascicoli mano mano, che verranno costi spediti, come li ricevevano dall'ora cessato di distributore sig. **Paolo Gambieras**.

PROVINCIA DI VICENZA

Città di Lonigo.

AVVISO.

L'antica e rinomata *Fiera di Cavalli* detta della Madonna di Marzo, cadendo nel corrente anno nella Settimana Santa, avrà luogo invece, secondo la consuetudine, nei giorni **5, 6, 7 ed 8 Aprile** prossimo venturo.

In tale ricorrenza l'Onorevole Direzione delle Ferrovie ha deliberato di emettere biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli dal giorno 4 al 10 Aprile suddetto, colla fermata dei treni diretti N 11 e 12.

Nell'ippodromo Comunale si daranno le solite Corse di Cavalli con premi.

Lonigo, 26 gennaio 1880.
p. ll Sindaco
Dott. Mugno.

GABINETTO

MEDICO-CHIRURGICO

PER CONSULTI

su qualunque malattia tanto recente che crenica

IN UDINE

Piazza del Duomo, n. 13, primo piano
di fianco all'Albergo alla Stella d'Italia

Il dottor DANEO, laureato in **medicina, chirurgia ed ostetricia**, dall'Università di Torino, il quale consacra sempre vari mesi dell'anno a viaggiare, nello scopo di dar sollievo all'umanità sofferente, rende noto al pubblico, che trovasi nuovamente di passaggio nella Città di Udine, dove terrà aperto il suo Gabinetto tutti i giorni (**eccettuato i festivi**), dalle ore 9 del mattino alle 3 di sera, principiando col giorno 1° aprile sino a tutto il 30 giugno p.v., invitando gli ammalati di venire al più presto possibile per i consulti, onde le cure ed operazioni reclamate abbiano tutto il tempo sufficiente per essere condotte a buon termine prima della sua partenza.

TRATTAMENTO SPECIALE DELLE MALATTIE DELL'UTERO E DELL'APPARATO RESPIRATORIO

Cure affatto eccezionali

di tutte le malattie nervose, tanto recenti che croniche, mediante nuovo metodo curativo **magneto-elettrico**.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

SOCIETÀ R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra
partirà il 22 Aprile 1880

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I°

Prezzo di passaggio in oro: I^a Classe fr. 850 - II^a 650 - III^a 490.
Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8, Genova.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata f. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incomparabile primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuo stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO in fondo Mercato Vecchio.

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CIMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 Medaglie alle Principali Esposizioni compresa la

Medaglia d'oro alla mostra Internazionale di PARIGI 1878.

Prezzi per contanti o per assegno ferroviario:

Alla Stazione di Bergamo

	al Quin.
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio	l. 1.80
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso	l. 3.00
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo	l. 4.00

Alla Stazione di Palazzo

	al Quin.
Calce idraulica di Palazzo in sacchi con legaccio greggio	l. 2.50
Cemento idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu	l. 5.00
Cemento idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero	l. 7.00

RIBASSI proporzionali all'entità delle Forniture e CONTI CORRENTI

Le somministrazioni a vagono completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.

Rivolgersi in Udine al sig. Pietro Barnaba presso Leshovic.

PEJO

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

a deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENZA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI.

IL FEGATO LE RENI I TESTINI VESICA,

MEMBRANA MUCCOSA CERVELLO BILI

E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

L'ISCHIADE

SCARTICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il *Liparolito* che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESENZIO.

La Società Bacologica Angelo Duina fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigarsi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gasparidis
con recapito al n. 16 II. piano

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

In S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60.—

N. 0	58—
1 (da pane)	51—
2	48—
3	42—
4	33—
Crusca scaglionata	16—
rimacinata	15—
tondello	15—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

SUCCESSO IMMENSO

Bisogna provarlo per credere.

Il caffè della Guadalupe è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo genere, nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma, franco d'imballaggio; ed ai compratori di 25 chilogrammi, anche franco di porto.

Inviare importo a Paradisi Emilio, via S. Secondo n. 22 Torino.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita minimamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50

da 1/2 litro 1.25

da 1/5 litro 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vagli a fabbricatore

GEO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

ELIXIR REVALENZA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori soprattifini

FBHNICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Milano Via S. Prospero, N. 4 in Città

Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E.

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma, Via di Pietra, 91.